

Revue
Romane

Langue et
littérature

Institut d'Etudes Romanes
Université de Copenhague

34 • 1

1999

Nunzio La Fauci, *Per una teoria grammaticale del mutamento sintattico. Dal latino verso il romanzo (Progetti Linguistici 6)*. Edizioni ETS, Pisa, 1997. 86 p.

Questo saggio, tanto breve quanto originale e stimolante, va subito letto sia da chiunque s'interessi alle questioni di teoria e di metodo squisitamente complicate e affascinanti che attorniano lo studio del mutamento sintattico sia da chi si sia mai assunto il compito di districare i fili aggrovigliati della sintassi storica latino-romanza. E naturalmente non è detto che debba trattarsi di due persone distinte, anche se le qualità intellettuali e di carattere richieste dalle due imprese raramente e difficilmente convivono nello stesso essere umano. Nunzio La Fauci è una tale persona e già da un decennio ci offre i frutti delle sue attività in questi due settori: si veda il saggio fondamentale e troppo poco noto – almeno a giudicare dalle citazioni in letteratura – che è La Fauci (1988) e da lì in poi una nutrita serie di interventi filologico-linguistici (cfr. ad esempio La Fauci 1992, 1993) a cui si aggiunge un secondo filone di analisi sottili tecnicamente elaborate nei termini della grammatica relazionale e scritte spesso in collaborazione con Michele Loporcaro (ad esempio La Fauci & Loporcaro 1993, 1997). In questo nuovo volume, denso e allusivo come il precedente, l'autore riassume e aggiorna la sua visione della trasformazione grammaticale latino-romanza (e soprattutto del sotto-sistema verbale) esposta nei lavori succitati completandola con un trattamento più ampio e profondo della morfosintassi nominale e integrando sia l'una che l'altro con una riflessione sugli aspetti teorici dello studio del mutamento morfosintattico.

Nell'ottica relazionale (sia in senso tradizionalmente largo che in quello più ristretto della grammatica appunto 'relazionale') che determina la visione lafauciana, la grammatica trasformazionale, dall'epoca di *Syntactic Structures* fino al più recente indirizzo minimalista, va fuori strada per il suo voler sempre ridurre i processi grammaticali a rappresentazioni, come si dice, 'configurazionali', prendendo così per struttura essenziale della lingua ciò che non è altro che una sua possibile realizzazione. Per dirla con termini che ricorrono frequentemente in questo saggio, non dobbiamo scambiare lo strutturale per il fenomenico. Tutto questo, però, non implica che il meccanismo di mutamento associato al modello generativo, il riaggiustamento parametrico, sia ugualmente malfondato: infatti 'la prospettiva parametrica' è definita 'concettualmente ineccepibile' (p. 71), sempre che non si confonda il meccanismo parametrico con la spiegazione del mutamento. Il modello alternativo oggi più caldeggiato – la grammaticalizzazione – invece è più di una volta oggetto di critica anche accanita (si veda in particolare pp. 24-26; 29-30). Per quanto riguarda le obiezioni teoriche e metodologiche al concetto di grammaticalizzazione – che mescola forma (fenomeno) e funzione (struttura), che sembra postulare una problematica continuità laddove sul piano storico si deve invece supporre costante interruzione e ridimensionamento, che pecca di ingenuità nel vedere il mutamento linguistico come un processo lineare, e così via – non è difficile trovarsi d'accordo. Ma questo non vuol dire che al livello di singoli lessemi non sia valida un'idea chiave, ricavata tra l'altro dal geniale pensiero di Antoine Meillet, e cioè che un elemento può col passare del tempo perdere il suo contenuto semantico per acquisire un ruolo grammaticale. Nel caso specifico di *habere*, La Fauci nega questa tradizionale interpretazione sostenendo invece che (p. 24) 'anche quando indica possesso, in latino ieri, come oggi i suoi successori in

lingue romanze, HABEO è un ausiliare' (la base teorica di questa conclusione è ampliata in La Fauci & Loporcaro 1997). Benché una tale analisi non sia implausibile per l'accezione possessiva di *habere* latino – e dei suoi continuatori romanzi – mi pare difficilmente conciliabile con l'intera gamma dei suoi usi (si veda ad esempio la voce *habere* del *Oxford Latin Dictionary* che ne distingue ben ventisette sensi), molti dei quali non sono sopravvissuti nelle lingue romanze. Altrove lo stile compatto e quasi ermetico dell'argomentazione – non è casuale il motto montaliano che introduce il volume – rischia di rendere sospette le conclusioni; non basta ad esempio un catalogo di participi passati concordanti raccolti da *I promessi sposi* (p. 30) per smentire il parere usuale che l'assenza dell'accordo sia indizio di rianalisi del costruito perfettivo.

Comunque non sarebbe appropriato concludere su un tono negativo la recensione di un saggio così ricco e profondo. Per lo studioso della sintassi storica romanza, Nunzio La Fauci ha saputo meglio di ogni altro individuare le tensioni strutturali che nascono fra un sistema nominale orientato sull'asse 'nominativo vs accusativo' e un sistema verbale che rispecchia un'articolazione 'medio vs attivo', indagando con eleganza teorica e finezza filologica le conseguenze della collisione di queste zolle tettoniche che costituiscono la crosta linguistica. Spero con queste poche parole di aver convinto chi non conoscesse già gli scritti di morfosintassi romanza di Nunzio La Fauci a leggerseli non appena possibile. Nel frattempo i suoi ammiratori avranno letto questo nuovo contributo con lo stesso piacere e profitto che hanno tratto dai suoi lavori in passato.

Nigel Vincent

Università di Manchester

Bibliografia

- La Fauci, Nunzio (1988): *Oggetti e soggetti nella formazione della morfosintassi romanza*, Giardini, Pisa.
- La Fauci, Nunzio (1992): Capitoli di morfosintassi siciliana antica. Tassonomia dei costrutti medi e ausiliari perfettivi. In: *Studi linguistici e filologici offerti a Girolamo Caracausi*, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, pp. 185-220.
- La Fauci, Nunzio (1993): Verso una considerazione linguistica di testi siciliani antichi. Funzione e forma delle particelle *ndi* e *ni*. *L'Italia dialettale* 56, pp. 51-124.
- La Fauci, Nunzio e Michele Loporcaro (1993): Grammatical relations and syntactic levels in Bonorvese morphosyntax. In: Adriana Belletti (a c.d.) *Syntactic Theory and the dialects of Italy*, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 155-203.
- La Fauci, Nunzio & Michele Loporcaro (1997): Outline of a theory of existentials on evidence from Romance. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 26, pp. 5-55.